

Notiziario n°6
Febbraio 2025



Anno Rotariano
2024/2025

FEBBRAIO: MESE DELLA COSTRUZIONE DELLA PACE E PREVENZIONE DEI CONFLITTI



Denominazione	Rotary Club Milano San Siro Settimo
Data di costituzione	2 maggio 1975
Codice R.I.	12249
Distretto	2041 - Gov. Michele Catarinella - Gruppo 6 - A.G. Astrid Heimann
Presidente Internazionale	Stephanie A. Urchick
Motto	La Magia del Rotary
Soci	44 di cui Onorari 8

Presidente di Club 24/25	Andrea Bellucci
Presidente incoming	Massimo Belcolle
Past President	Alberto Cadirola
Vice Presidenti	Francesco Colaianni, Guido Lomacci
Segretario	Felicia Schwaizer
Tesoriere	Andrea Di Cola
Prefetto	Paolo Comuzzi
Consiglieri	Mauro Barberi, Angelo Bontempi, Roberto Calzoni, David Jarach, Loredana Luzzi, Paola Orlandini, Mattia Revelli

Presidenti di Commissione

Effettivo	Mauro Barberi
Comunicazione e Pubblica Immagine	Alberto Cadirola
Progetti e Professionalità	Loredana Luzzi
Amministrazione	Roberto Calzoni
Fondazione Rotary	Felicia Schwaizer
Azione Giovanile	Paola Orlandini
Azione Internazionale	Franco Caimi
Azione Professionale	Oscar Pruiti Ciarello
Formatore di Club	Georgios Michailidis

Segreteria operativa	Laura Calvi - Via Padova 10, 20131 Milano
Conviviali	Società del Giardino – Via San Paolo 10, Milano NH President, Largo Augusto, Milano
Sede legale	Via Cino del Duca 5, 20121 Milano c/o Quorum
Codice fiscale	97056100155
Iban	Banca Fineco - IT11X0301503200000003585005

Sito web	rotarysansirosettimo.org
Canale YouTube	rotarysansirosettimo.org/youtube
Pagina Facebook	rotarysansirosettimo.org/facebook
LinkedIn	rotarysansirosettimo.org/linkedin
Indirizzo mail	segreteria@rotarysansirosettimo.org

Carissime socie, carissimi soci,

il mese di gennaio è stato caratterizzato dalla visita alla mostra di Munch a Palazzo Reale che ha visto una partecipazione numerosa ed ha suscitato interesse. È piacevole ritrovarsi prima per un aperitivo insieme, e poi godere di eventi culturali importanti come quelli che offre Milano. Proseguiremo nel mese di marzo con l'esposizione sull'Art Déco, sempre a Palazzo Reale.

Accanto a questa iniziativa, abbiamo partecipato, in interclub con Cinque Giornate, Giardini e Porta Venezia, alla, ormai tradizionale, serata sulle anticipazioni del Festival di Sanremo tenuta da Paolo Giordano, brillante giornalista che da tempo segue da vicino la manifestazione.

In apertura di anno voglio incentrare la vostra attenzione su un tema fondamentale per il Nostro Club, ma per il Rotary in generale: la ricerca di tutte le occasioni per cogliere e finalizzare il potenziale interesse ad entrare nell'Associazione da parte di conoscenti, colleghi di lavoro, partner professionali di ciascuno di noi.

Come ho affermato in sede di insediamento, non si tratta soltanto di aumentare il numero, ma piuttosto di arricchire la nostra comunità di nuove figure professionali e di personalità che possano dare un contributo fattivo alle attività del Club e rinsaldare l'amicizia tra tutti noi.

Per questo è importante offrire ai Soci iniziative differenziate nella consapevolezza che anche gli interessi e le pro-pensioni possono essere diversificate. In tal senso abbiamo in questi mesi, ed ancora di più faremo nei prossimi, identificato occasioni con contenuti e modalità differenti.

Sono particolarmente favorevole a tutte quelle iniziative, di diversa natura, che vedano ciascun socio come promotore e/o protagonista. Invito, tra l'altro, ciascuno a far presente eventi e fenomeni in grado di creare un momento divertente ed interessante di condivisione con tutti i Soci.

Attribuisco su questo aspetto particolare rilevanza alla partnership con il nostro Rotaract con il quale, grazie al grande impegno del Prefetto Paolo Comuzzi, organizzeremo, tra l'altro, un incontro tra imprenditori rotariani ed imprenditori rotaractiani volto a condividere esperienze e visioni del mondo produttivo e del mercato del lavoro.

Anche a nome di tutto il Direttivo, vi formulo gli auguri più sentiti per il mese che si sta aprendo.

Andrea B.



Il Mese Rotariano della Costruzione della Pace e Prevenzione dei Conflitti: Un Impegno Globale



Febbraio è un mese speciale per i rotariani di tutto il mondo, dedicato alla costruzione della pace e alla prevenzione dei conflitti. È un periodo in cui il Rotary International promuove iniziative e progetti per affrontare le cause profonde dei conflitti e favorire la pace duratura. In questo articolo, esploreremo l'importanza di questo mese, le attività intraprese dai rotariani e alcuni esempi concreti di progetti di successo.

L'importanza della Costruzione della Pace

Il Rotary International riconosce che la pace non è solo l'assenza di guerra, ma anche la presenza di giustizia sociale, diritti umani e sviluppo sostenibile. La costruzione della pace richiede un approccio olistico che affronti problemi come la povertà, l'ineguaglianza, l'accesso all'educazione e alle cure mediche. Durante il mese di febbraio, i rotariani si concentrano su queste tematiche per promuovere una cultura di pace e comprensione reciproca.

La costruzione della pace è un obiettivo che trascende i confini nazionali e culturali, rappresentando un imperativo morale e pratico per l'umanità. In un mondo caratterizzato da conflitti, disuguaglianze e tensioni, la promozione della pace diventa un'urgenza ineludibile.

La pace è un presupposto fondamentale per garantire la sicurezza e il benessere delle persone. I conflitti armati causano innumerevoli vittime, distruggono infrastrutture e generano sofferenze indicibili.

La pace è un catalizzatore per lo sviluppo economico e sociale. In assenza di conflitti, le risorse possono essere investite in istruzione, sanità e infrastrutture, migliorando la qualità della vita delle persone.

La pace è essenziale per garantire il rispetto dei diritti umani. In situazioni di conflitto, i diritti fondamentali delle persone vengono spesso violati.

La pace è la base per un futuro più prospero e sostenibile. Solo in un ambiente pacifico possiamo affrontare le sfide globali come il cambiamento climatico e la povertà.

Costruire la pace è un processo complesso e multidimensionale che richiede l'impegno di tutti per prevenire i conflitti e adoperarsi per la risoluzione pacifica degli stessi, per collaborare ad una cooperazione internazionale, per educare alla pace e fornire soccorso umanitario ovvero fornire assistenza alle popolazioni colpite da conflitti e disastri naturali.

Ognuno di noi, nel proprio ambito, può contribuire a costruire la pace. Anche i piccoli gesti quotidiani, come il rispetto per le differenze, la promozione del dialogo e il volontariato, possono fare la differenza.

La costruzione della pace è un viaggio lungo e complesso, ma è un obiettivo fondamentale per l'umanità. Investendo nella pace, stiamo investendo nel nostro futuro e nel futuro delle generazioni a venire. È nostro dovere impegnarci attivamente per creare un mondo più giusto, più equo e più pacifico.

Prevenzione dei Conflitti: Un Approccio Preventivo

La prevenzione dei conflitti è altrettanto cruciale quanto la costruzione della pace. Prevenire i conflitti significa identificare e affrontare le cause scatenanti prima che si trasformino in violenza. I rotariani lavorano in collaborazione con comunità locali, organizzazioni internazionali e governi per implementare strategie di prevenzione. Queste strategie includono la promozione del dialogo interculturale, la mediazione nei conflitti locali e la formazione di leader comunitari.

Esempi di Progetti di Successo

Programma di Mediazione Comunitaria in Colombia

Un esempio di successo nella prevenzione dei conflitti è il programma di mediazione comunitaria avviato dai rotariani in Colombia. Questo progetto mira a ridurre la violenza nelle comunità colpite dal conflitto armato, fornendo formazione sulla mediazione e risoluzione pacifica dei conflitti. Grazie a questa iniziativa, molte comunità hanno sviluppato le competenze necessarie per affrontare le tensioni interne senza ricorrere alla violenza.

Educazione alla Pace in Uganda

In Uganda, un altro progetto di grande impatto è l'educazione alla pace nelle scuole. I rotariani hanno collaborato con insegnanti e dirigenti scolastici per sviluppare un curriculum che promuova i valori della tolleranza, del rispetto e della non violenza. Questo programma ha raggiunto migliaia di studenti, contribuendo a creare una nuova generazione di cittadini consapevoli dell'importanza della pace.

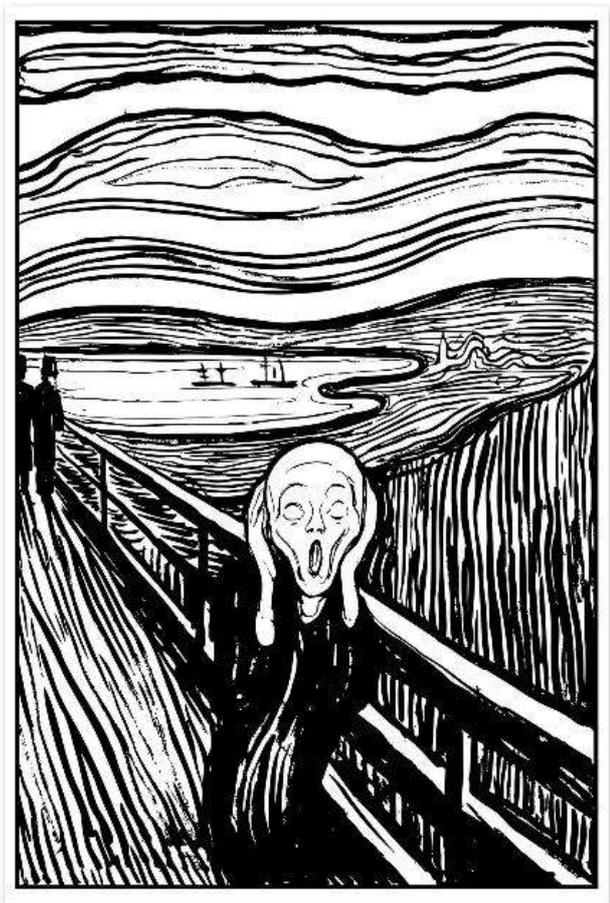
L'Impegno dei Rotariani: Un Futuro di Pace

Il mese rotariano della costruzione della pace e prevenzione dei conflitti è un periodo di riflessione e azione. I rotariani di tutto il mondo si dedicano a progetti che promuovono la comprensione, la cooperazione e la giustizia sociale. Attraverso l'impegno costante e la collaborazione, possiamo sperare in un futuro più pacifico per tutti.

In sintesi, il mese di febbraio rappresenta un'opportunità unica per i rotariani di rafforzare il loro impegno nella costruzione della pace e nella prevenzione dei conflitti. Attraverso progetti concreti e collaborazioni internazionali, i rotariani dimostrano che la pace è raggiungibile e che ognuno di noi può contribuire a creare un mondo più giusto e armonioso.

AMC





Giovedì 16 gennaio, come primo incontro dopo la pausa natalizia, il nostro Club ha visitato la mostra di Edward Munch organizzata nuovamente a Milano presso Palazzo Reale a 40 anni dalla precedente. L'importanza del pittore per le sue innovazioni in campo artistico, in particolare per la sua capacità di "indagare l'anima e la mente dell'uomo", ed il suo genio lo hanno reso fra i più apprezzati artisti del novecento. L'imponente numero delle sue opere esposte qualifica questa esposizione come uno dei più importanti eventi culturali di Milano.

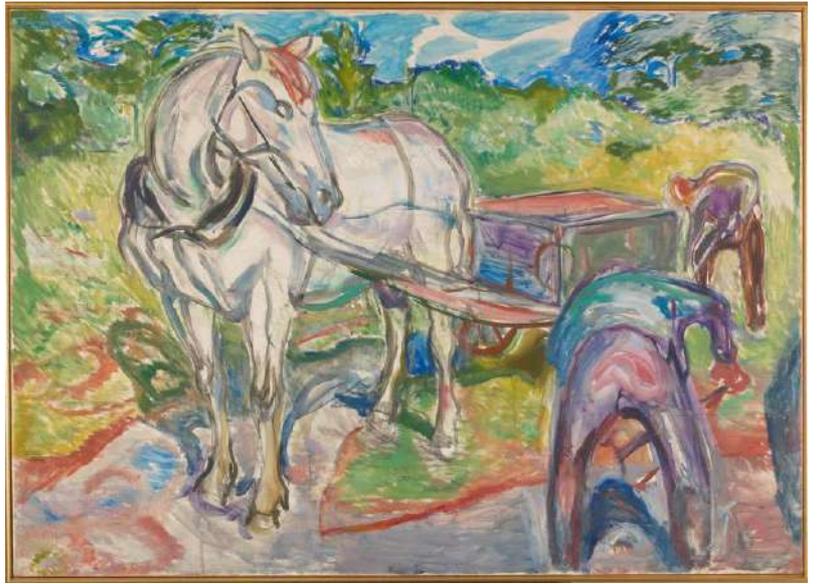
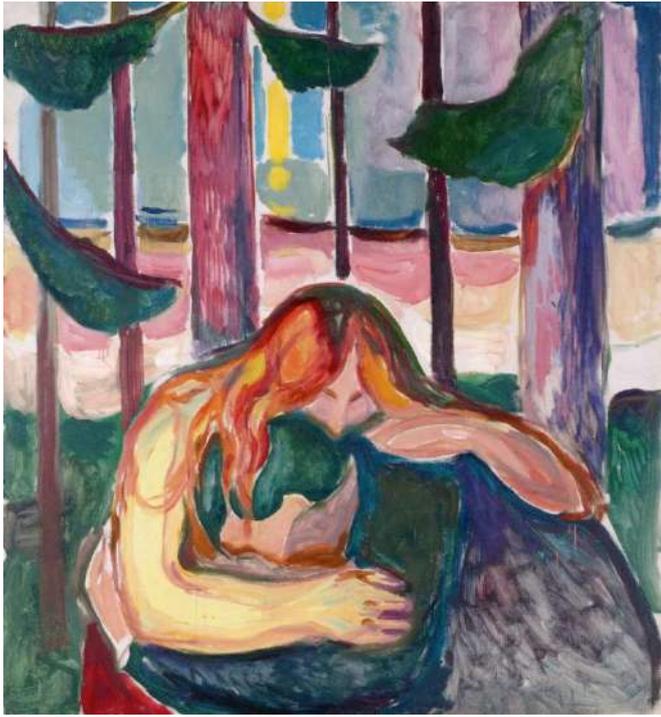
L'ampia retrospettiva racconta l'intero percorso umano e artistico di Munch, esponendo opere tra le più note e iconiche della storia dell'arte. La visita guidata ha permesso di ripercorre l'intera carriera dell'artista norvegese e di comprendere l'eccezionale produzione, allucinata e complessa, del grande artista a 80 anni dalla sua scomparsa. Partendo dagli esordi più naturalistici e più chiari, i capolavori in mostra presentano la progressiva

evoluzione della pittura di Munch verso una visione sempre più malinconica, densa di ansia e di sofferenza, in cui i temi della vita e della morte, della paura, della pazzia e della malattia diventano preponderanti e in cui simbologie occulte, ombre e letture complesse raccontano un universo intimo e personale ma che è al contempo specchio di un'Europa in profonda crisi.

Formatosi a Parigi ed appresa la lezione cromatica di Gauguin, Van Gogh e Toulouse Lautrec, Edvard Munch seppe sintetizzare un'ampia ricerca poetica con una declinazione tutta personale della pittura, caricandola di tutto quel tormento e di quell'angoscia a cui le disgrazie familiari lo avevano condotto. Solo nell'ultima parte della sua vita la situazione economica, divenuta nel tempo florida, e la ritrovata pace interiore permettono al pittore di trascorrere serenamente gli anni della sua vecchiaia nella tenuta di sua proprietà fuori Oslo. I suoi lavori riflettono questa nuova condizione sia nei colori che si schiariscono che nei contrasti che si ammorbidiscono e nei soggetti agresti ricchi di colori e pennellate leggere. Muore il 23 gennaio del 1944.

Laura C.

In questo notiziario sono presenti due articoli che offrono un approfondimento sull'opera di Edvard Munch. Il primo articolo è tratto dalla relazione presentata dal professor Stefano Zuffi, storico dell'arte e socio del Rotary Club Milano, durante l'incontro tenutosi presso il suo Club il 19 novembre scorso. Il secondo articolo proviene dal Blog del Professor X.



Riportiamo la relazione tratta dal Bollettino n. 12 del Rotary Club Milano

Il prof. Zuffi ricorda come la mostra di Palazzo Reale sia un'esibizione "imponente" con un allestimento da lui, tuttavia, ritenuto criticabile in quanto un po' claustrofobico che però riconosce a Edward Munch il suo ruolo nell'arte del Novecento che non si ferma a *L'urlo*, che pure può essere considerata una delle 5 opere d'arte pittorica più conosciute al mondo (tanto da avere emoji e gadget dedicati ovunque). Il titolo prescelto dai curatori *Munch Oltre il grido* intende raccontare l'artista in tutte le sue fasi e produzioni. Edward Munch, non avendo eredi ed essendo stato molto longevo (1863-1944), ha costituito Erede di tutte le sue opere lo Stato di Norvegia, che ha creato il museo Munch (oggi in ristrutturazione) che ospita oltre 25.000 opere (non solo dipinti ma anche litografie e altre opere d'arte, considerate le passioni e la versatilità dell'artista).

Munch nasce nel 1863 in Norvegia, la sua è un'infanzia segnata da lutti e malattie. Questi eventi influenzano profondamente la sua arte. Sua madre e sua sorella muoiono di tubercolosi. Un'altra sorella soffre di disturbi psichici. Suo padre è un medico che dopo la morte di sua moglie è incline alla depressione e al misticismo religioso, trasmettendo al giovane Munch una visione drammatica della vita.

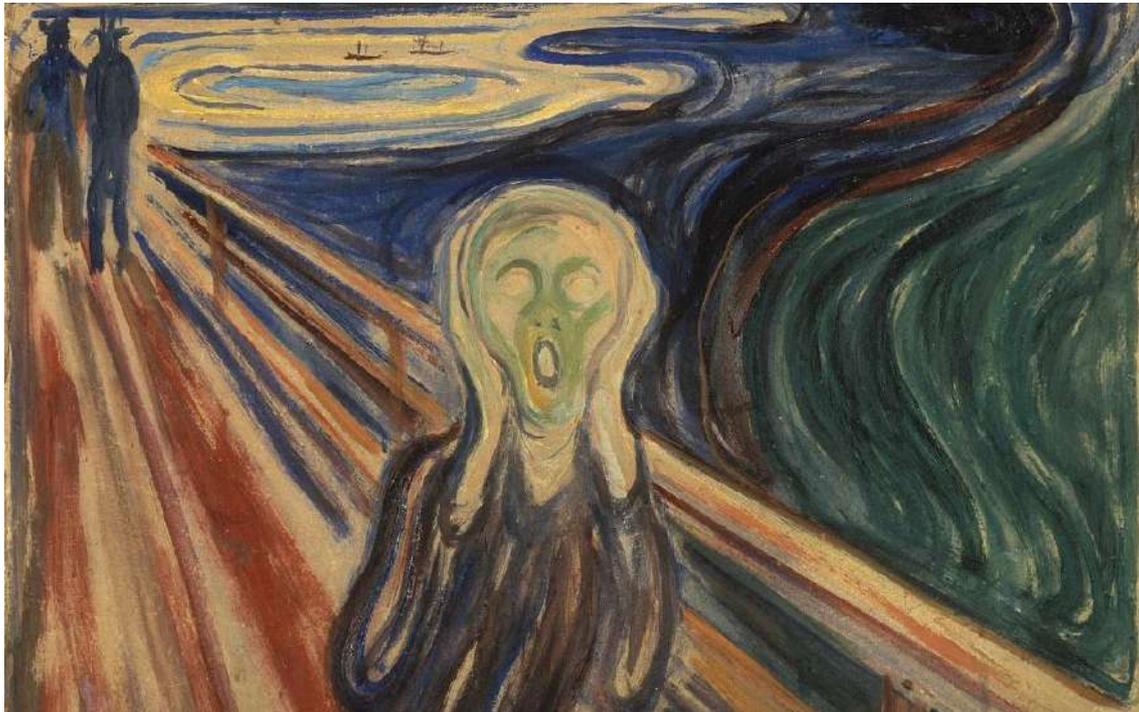
Tra le figure positive della sua infanzia, c'è la zia Karen sorella della madre che si trasferisce presso la loro famiglia come supporto. L'ambiente artistico non fa quindi parte del suo primo vissuto. Lui inizialmente studia come geometra, approfondendo il disegno tecnico, nel quale eccelleva e nonostante l'ostilità paterna, con il supporto della zia si dedica successivamente alla pittura. Entra a far parte dell'ambiente bohémien di Kristiania (oggi Oslo) grazie al suo mentore Christian Krohg, un importante pittore norvegese, e fu influenzato da autori come Henrik Ibsen e Hans Jæger. Il suo primo quadro importante, *La fanciulla malata (1885)*, segna l'inizio di una ricerca artistica innovativa, ma è un insuccesso. La sua tecnica *graffiata* e la rappresentazione cruda della malattia e delle emozioni di dolore che esprime scandalizzano il pubblico dell'epoca. Munch non si scoraggia. Grazie al suo talento nel 1889 ottiene una borsa di studio per Parigi. Un anno particolare, in occasione dell'Esposizione Universale conosce e viene a contatto con l'Impressionismo e vede la grande esposizione di Van Gogh e Gauguin. Durante il suo soggiorno il padre muore e lui non riesce a rientrare per il funerale. Rientra ad Oslo nel 1890 e, da quel momento, comincia il suo "Decennio d'oro" (1890-1900), durante il quale sviluppa una pittura più personale, intrisa di introspezione e simbolismo. Le opere di Munch esplorano temi come la gelosia, l'incomunicabilità, il peccato, la malinconia e la nostalgia. Una sensibilità potremo dire nord Europea presente anche nella cinematografia di Bergman. I baci sono segreti, la sessualità è impetuosa ma sofferente e nascosta. Ama le donne ma allo stesso tempo le combatte. Questi temi sono racchiusi nelle 30 opere che compongono la serie *Il fregio della vita* che nella sua visione raccontano le stagioni dell'esistenza. Munch non dipinge l'impressione.

I suoi dipinti raccontano un paesaggio interiore. Dipinge non ciò che vede, ma ciò che ha visto e vissuto. La sua è una pittura introspettiva e psicologica. Questa visione fu influenzata dagli studi di Freud e dall'introduzione alla psicoanalisi da parte di Karl Jensen, suo amico e mentore. Munch cercava di fondere figura e paesaggio, trasferendo sensazioni emotive e sensoriali sulla tela. L'esempio più celebre è proprio *L'Urlo (1893)*, che rappresenta un tramonto infuocato in



cui un grido attraversa la natura. L'artista traspare su tela non il colore ma quello che ha sentito. La sua è una pittura che si serve non solo della vista ma di tutti i nostri sensi. Un nostro socio (n.d.r. del RC: Milano), Francesco Cetta, grande estimatore di Munch, a cui ha dedicato studi e viaggi, parla in un suo saggio dell'uso della sinestesia, dell'associazione tra sfere sensoriali diverse. Una delle storie più turbolente della vita personale dell'artista è la relazione con Mathilde (Tulla) Larsen, compagna per oltre 10 anni, - mai sposata - riconoscibile in tante opere per i lunghi capelli rossi. Tulla è stata una musa ma anche fonte di conflitti. La loro relazione termina in modo drammatico, con un episodio, teatralmente macabro, posto in essere da quest'ultima, sembra in ragione della tergiversazione rispetto al matrimonio, in cui Tulla si fa trovare fingendosi morta in una bara allestita nella casa di residenza, con tanto di candelabri. Munch, nel corso del litigio con Tulla conseguente a tale messa in scena, si ferisce gravemente alla mano sinistra sparandosi accidentalmente.

L'episodio è da lui elaborato artisticamente nel dipinto denominato la *Morte di Marat*. Incline all'alcol, nel 1908 Munch è ricoverato in una clinica in Danimarca per problemi psico-fisici. Dopo otto mesi di trattamento, viene dimesso come "un uomo nuovo". Riceve onorificenze dal re di Norvegia e realizza importanti murali per l'università di Oslo. Abbandona le atmosfere cupe per opere più luminose e ottimiste. I suoi quadri si popolano di luce, fanciulle e vigorosi uomini nudi. Durante l'occupazione nazista della Norvegia, il suo nome è inserito tra quelli degli *artisti degenerati* ma riesce a salvare la sua vita e la sua arte. Alla morte nel 1944, Munch lascia, come già detto, allo Stato norvegese oltre 25.000 opere, che costituiscono oggi la più importante collezione al mondo dedicata all'artista. Munch si colloca tra Simbolismo, Espressionismo e Impressionismo. Il suo è uno stile unico che mescola introspezione, forza emotiva e simboli universali. Il suo "urlo" va oltre la tela e lo spazio.



Perché l'uomo di Munch urla? E no, non fatevi ingannare dalle apparenze, questo dipinto non esprime angoscia o tristezza, come credono in molti, ma ha un segreto straordinario dietro! Guardatelo! Di primo impatto ti trasmette un brivido. C'è un uomo che sta gridando, i suoi occhi sono spalancati, la sua bocca è aperta, sembra in preda all'angoscia. Ma se lo guardate con più attenzione, noterete due figure eleganti che camminano sullo sfondo. E ignorano il grido dell'uomo. Perché il coraggio non è soltanto alzarsi e parlare, ma anche sedersi e ascoltare. Chi ti sta accanto. E te stesso innanzitutto.

E Munch lo sapeva bene. Il padre, un uomo ossessionato dal successo, avrebbe voluto farne un ingegnere, lui invece no. Voleva dipingere, ecco cosa gli gridava la sua anima. E allora decise di sfidare tutto e tutti, il padre, la famiglia, la società che dà un prezzo a tutto, anche ai sentimenti. Conobbe la povertà, la solitudine e l'incomprensione. Tutti ridevano di lui perché era diverso, lui invece rideva di loro perché erano tutti uguali!

Ma sapeva che il tempo è fin troppo prezioso per sprecarlo con chi non ti apprezza. E che bisogna saper scegliere non i posti da trovare ma quelli in cui restare. Per lui fu l'arte. Troppo sensibile. Troppo strano. Così definirono i suoi quadri. Ma sono così le persone sensibili. Sentono il doppio, sentono «prima.» E quello che a molti scivola sulla pelle, alle persone sensibili crea increspature. Nell'anima.

Ecco il vero significato di questo dipinto. Non è l'uomo che sta urlando, ma è l'urlo silenzioso degli altri che gli fa tremare il cuore. L'urlo di chi non sa amare, sentire, pensare. L'urlo di chi non ha testa, cervello, cuore. Ed ecco perché Munch dipinge quasi sempre uomini senza volto. In un mondo di automi, Munch ha uno scatto di ribellione. Oppone un rifiuto a quella società che oggi come ieri vuole consumatori ma non cittadini, soldati ma non pensatori, maschere ma non veri volti. Perché essere liberi non è un privilegio ma una scelta, ecco cosa vi sta dicendo. Se sei libero sei tu che crei il mondo; se non sei libero il mondo crea te. La scelta è vostra.

(dal Blog del Professor X)

Paolo Giordano, giornalista



Piacevole serata quella di giovedì 30 gennaio, passata all'NH Touring in un interclub organizzato dal RC Milano 5 giornate con i RC Porta Venezia e Giardini.

Al posto del Presidente Bellucci a rappresentare il Club è stato chiamato il Vicepresidente Guido Lomacci.

Ospite della serata il giornalista Paolo Giordano che partendo da un tema leggero quale il Festival di Sanremo, ha introdotto una ampia disquisizione su come oggi la musica sia completamente cambiata, nel modo di fruirla, nel modo di produrla e nel modo di commercializzarla.

Oggi la musica non è più condivisione come un tempo, quando si ascoltavano i dischi in compagnia di amici, oggi la musica si ascolta in solitario, con le cuffiette, con una qualità musicale nulla.

Allora la musica diventa sono parole, spesso senza significato, con un ritornello che viene spostato nei primi secondi per diventare ricordabile.

Non esiste più la musica nazional-popolare, nel senso che piaceva a tutti, ma la musica ha dei target verticali: i cantanti che sono ascoltati dai sedicenni sono completamente sconosciuti già ai ventenni!

Il nostro relatore ha poi posto l'attenzione sulle novità introdotte dal nuovo presentatore e direttore artistico che succede ad Amadeus: Carlo Conti. Il conduttore del Festival di Sanremo 2025 è sicuramente abile nel contenere i tempi del programma riducendo il più possibile ospiti e gag sanremesi, inoltre ha evitato temi sociali e politici per dare spazio a canzoni dai testi di natura più intimistica optando per un ritorno alle caratteristiche proprie della canzone italiana: una musica orecchiabile e melodica e un testo comprensibile e che torni a parlare di un micromondo fatto di famiglia e rapporti personali.

L.C.



Pubblichiamo una lettera ricevuta dal Governatore eletto Riccardo di Bari relativa al progetto Acqua Pura per l'Ucraina cui abbiamo aderito due anni fa.

Cari rotariani dei Club ed associazioni in Italia che hanno partecipato al nostro progetto Acqua pura per l'Ucraina, ho il piacere di inviarvi un dettagliato report aggiornato ricevuto qualche giorno fa dal Rotary Club di Zaporizhzhia.

Continuo a considerarvi i nostri referenti di questo progetto dato che lo siete stati sin dalla sua nascita; vi prego, naturalmente, di trasmettere questo aggiornamento a chi si occupa attualmente dei vostri progetti.

Come potrete leggere, 6 dei 7 set di depuratore + generatore sono attualmente in esercizio, al servizio della popolazione delle comunità Ucraine selezionate sul territorio dal RC di Zaporizhzhia; ad oggi, le macchine fornite dal nostro progetto consentono di bere acqua potabile a oltre 13.000 uomini, donne e bambini ucraini.

Più in dettaglio:

1. 1000 cittadini nel villaggio di Lysohirka, nella comunità di Bilenke
2. 330 residenti a Vilnyanka, nella comunità di Preobrazhenka, un villaggio sul fronte di guerra che - prima di ricevere il nostro impianto - doveva rifornirsi di acqua potabile a 30 km di distanza.
3. quasi 9000 residenti di Mykhailo, nella comunità di Mykhailivka, di cui 2352 sfollati dal fronte di guerra.
4. 323 studenti e 27 impiegati di un centro educativo di Petropil, nella comunità di Shyroke
5. oltre 500 residenti (molti dei quali donne e bambini sfollati dal fronte di guerra) nella parte abitata dei villaggi attorno a Petropil.
6. 150 pazienti e 80 tra medici e paramedici nella terapia intensiva dell'ospedale del villaggio di Mykhailivske, comunità di Novomykolaivka, dove è consentito il rifornimento di acqua anche ai 500 residenti del villaggio
7. Il settimo set sarà messo in uso in una scuola della comunità di Novomykoloivka in questo mese e servirà 525 studenti and 75 tra docenti e membri del personale scolastico. Accederanno al rifornimento anche 700 cittadini, molti dei quali donne e bambini sfollati dal fronte di guerra.

È un risultato straordinario, di cui tutti dovremmo essere orgogliosi!

Giunti a questo punto, il progetto può dirsi praticamente finalizzato; come previsto dal nostro Global Grant con la Rotary Foundation, forniremo ai nostri partner ucraini sia i materiali consumabili necessari per i prossimi due anni, che l'eventuale assistenza tecnica.

Grazie a tutti voi per aver generosamente contribuito al successo di questo grande progetto internazionale del Rotary.

Spero davvero che avremo altre occasioni per collaborare ancora.

Un caro saluto a tutti

Riccardo Di Bari

Capo progetto Acqua Pura per l'Ucraina

Past President RC Milano Nord

Governatore Eletto Distretto 2041

Il 3 febbraio è il giorno in cui si celebra San Biagio, protettore della gola e patrono di Bronte. Il miracolo di San Biagio più conosciuto è il salvataggio di un bambino che stava soffocando con una lisca di pesce incastrata in gola. Per questo motivo è diventata una tradizione benedire le gole dei bambini in suo nome proprio il 3 febbraio.

Ma cosa c'entra il Panettone? Secondo una storia popolare Milanese, una contadina aveva portato al suo parroco un panettone da benedire prima di Natale, ma poi lo dimenticò in canonica. Il prete allora cominciò a mangiarselo, ma poi la donna tornò a reclamarlo proprio il 3 febbraio, giorno di San Biagio.

Il curato quindi si stava già apprestando a scusarsi, quando al posto dell'involucro vuoto comparve un panettone intero e più grande del precedente!

Per questo motivo è usanza, soprattutto a Milano, per la mattina del 3 febbraio, mangiare un po' di panettone avanzato da Natale, con l'augurio di tenere lontano i malanni e proteggersi dal mal di gola.

Grazie a questa leggenda esiste quindi un goloso filo di connessione tra Bronte (paese del nostro socio Roberto Galvagno) e Milano; una connessione della quale sono protagonisti appunto San Biagio e il nostro amato Panettone.

L.C.

PERCHÉ LA LINGUA ITALIANA È UNA DELLE POCHE AL MONDO AD AVERE IL CONGIUNTIVO? E PERCHÉ I MEDIA E I GIORNALI LO USANO SEMPRE MENO?

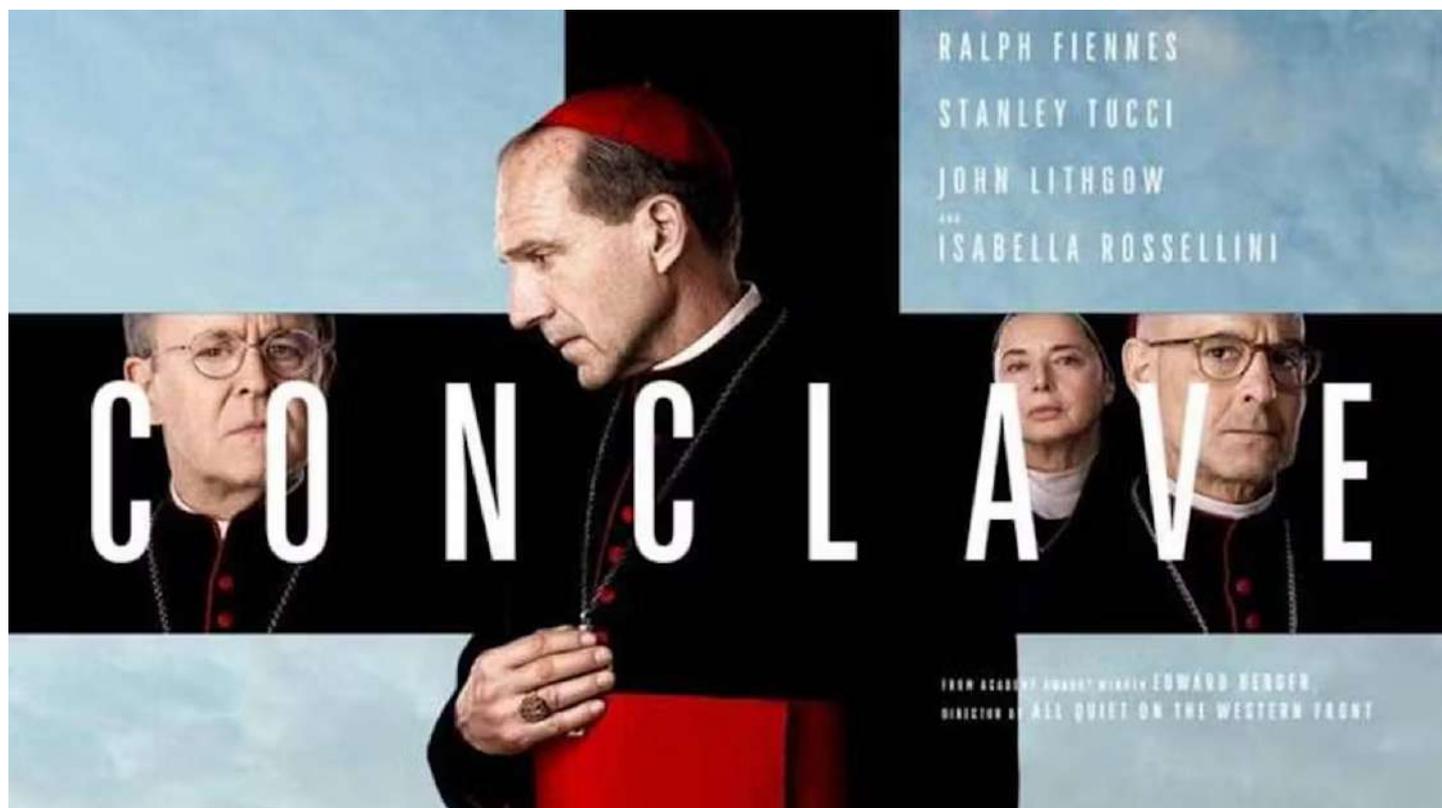
E no, qua l'ignoranza non c'entra nulla! O meglio non solo: c'è un altro motivo, diverso e più sottile! Il congiuntivo è il regno del forse; esprime una situazione ipotetica, serve per formulare ipotesi, supposizioni, teorie. È come fare un appuntamento al buio; tutto «sembra», «pare», «potrebbe». L'indicativo, invece, esprime una certezza. Ecco, prendete la frase: «non so se questa sia la decisione giusta». Ma se la formulo all'indicativo: «questa è la decisione giusta», il senso della frase cambia radicalmente.

Ed è proprio questo il punto: la nostra è la società delle certezze non dei dubbi e delle domande. Pochi pensano, domandano, ipotizzano; tutti invece sanno e affermano. Pochi «ritengono» ma tutti «garantiscono» e «assicurano»! La nostra è una società che ha fatto dell'idiozia un'arte e dell'arroganza uno stile di vita. Quando incontrate quelli che Luciano De Crescenzo chiamava «i paladini delle Grandi Certezze, allora mettevvi paura perché la Certezza assoluta molto spesso si trasforma in violenza.» O in pura idiozia.

E ai ragazzi che si domandano a cosa serve il congiuntivo, perché fare lo sforzo per impararlo, voglio rispondere così: l'indicativo è come la tua casa: sai esattamente dove ti condurrà quella porta, cosa c'è in fondo a quella scala; cosa si nasconde dietro quella tenda; di ogni abitante sai cosa dirà, cosa penserà, come agirà. È in poche parole una vita fin troppo prevedibile e noiosa. Coltivate in voi l'ebbrezza del dubbio, ponetevi continue domande, avventuratevi nel regno dei «forse».

Il forse è la parola più bella della nostra lingua. «Perché apre delle possibilità, non certezze. Perché non cerca la fine, ma va verso l'infinito». E ricordatevi sempre: ci sono persone convinte di sapere tutto, e purtroppo è tutto quello che fanno.

(dal Blog di Professor X)



Dopo i recenti terribili incendi che hanno funestato Los Angeles, giovedì 23 gennaio sono state annunciate le nomination degli Oscar 2025 con tutte le cinque protagoniste della 97esima cerimonia di premiazione degli Academy Awards, che si terrà il 2 marzo 2025 al Dolby Theatre di Hollywood. Tra i miglior film è stato nominato *Conclave*, un avvincente thriller politico del 2024 diretto da Edward Berger, basato sull'omonimo romanzo di Robert Harris, che segue il cardinale Thomas Lawrence, interpretato da Ralph Fiennes (candidato come *miglior attore protagonista*), mentre organizza un conclave per eleggere il nuovo Papa.

In particolare, la pellicola approfondisce le dinamiche interne del Vaticano, mostrando il conflitto tra diverse fazioni di cardinali. Ognuno di essi ha una visione unica del futuro della Chiesa e lotta per far prevalere le proprie idee, il che crea un clima di tensione palpabile. La sceneggiatura si distingue per la sua capacità di intrecciare i segreti e le ambizioni personali con questioni più ampie di fede e moralità. La regia riesce a mantenere un ritmo incalzante, tenendo lo spettatore con il fiato sospeso fino all'ultima scena, mentre le scelte artistiche contribuiscono a creare un'atmosfera inquietante e coinvolgente.

In *Conclave* i momenti chiave della trama includono l'inizio del conclave stesso, quando i cardinali si riuniscono per decidere il futuro della Chiesa. Un altro momento cruciale è la rivelazione di segreti personali che minacciano di compromettere le candidature di alcuni cardinali. La tensione aumenta quando emergono alleanze e conflitti tra i partecipanti, culminando in un confronto finale che mette alla prova le loro convinzioni e fedeltà. Infine, il momento della scelta del nuovo Papa è carico di suspense, poiché ogni decisione ha ripercussioni non solo per la Chiesa, ma per il mondo intero.



Dalla storia di *Conclave* si possono trarre diversi messaggi significativi, tra cui l'importanza del discernimento morale nelle posizioni di potere, la complessità delle relazioni umane e l'impatto delle scelte individuali sulla comunità. Inoltre, il film invita a riflettere su come la fede e la spiritualità possano essere influenzate da dinamiche politiche e personali. Infine, emerge un messaggio di speranza riguardo alla possibilità di trovare un equilibrio tra tradizione e innovazione nel contesto della leadership religiosa.

Il cast stellare comprende, oltre a Fiennes, Stanley Tucci, John Lithgow, e Sergio Castellitto. Le interpretazioni degli attori sono eccellenti, rendendo ogni personaggio memorabile e coinvolgente. Una menzione a parte va fatta ad Isabella Rossellini, la cui performance magistrale in qualità di Suor Agnes le è valsa la sua prima nomination all'Oscar 2025 come "miglior attrice non protagonista", a 72 anni, seppur appaia solo dieci minuti e reciti poche battute: infatti ci regala un'interpretazione autoritaria, strategica, incumbente (anche quando non è presente sulla scena), nei silenzi, quanto nella sua resilienza di sguardo, nel dire e non dire la verità senza paura, il cui ruolo è prendersi cura delle altre sorelle e soprattutto dei cardinali, riuniti in conclave.

Il film ha ricevuto recensioni generalmente positive, elogiando la cinematografia, apprezzata per la sua capacità di creare suspense e intrigo senza ricorrere al sensazionalismo. Tuttavia, alcuni hanno criticato la trama, definendola "piuttosto esile e più interessata a intercettare i timori dell'ascesa dell'ombra conservatrice europea che a uno sviluppo di una sceneggiatura tenuta in piedi esclusivamente dai ripetuti colpi di scena".

In sintesi, *Conclave* è un thriller filosofico elegante, che offre una riflessione sulla natura della fede e del potere e che, nonostante qualche piccolo limite, è un film che merita di essere visto.

Andrea di Cola

Socio	16	30	Tot
	gen	gen	
Amabile Giuliano			1
Amighetti Giada			
Barberi Mauro	1	1	7
Belcolle Massimo			3
Bellucci Andrea	1		12
Bianchin Danilo			1
Boffa Alessandra	1		3
Bontempi Angelo		1	6
Cadirola Alberto			6
Caimi Franco			1
Calzoni Roberto			
Coglia Alberto			1
Colaiani Francesco	1		7
Comuzzi Paolo	1	1	13
Conventi Daniele			
Di Cola Andrea	1	1	9
Fici Ettore			1
Galvagno Roberto	1	1	8
Jarach David	1		3
Lomacci Guido	1	1	7
Luzzi Loredana			10
Michailidis Georgios			2
Milani Michele			

Socio	16	30	Tot
	gen	gen	
Musolino Monica			
Orlandini Paola	1	1	11
Pagamici Daria			1
Piozzi Elena	1	1	7
Pola Elisabetta			
Pruiti Ciarello Oscar	1		8
Ranzoli Alessandro		1	4
Revelli Mattia	1		5
Rosetta Pietro			
Rossi Enrico			
Schwaizer Felicia		1	10
Sironi Claudio	1		5
Villa Carla			2

SOCI ONORARI

Bruno Giuseppe Antonio				
Cortese Bernardo <i>cong.</i>				
Delpini Mario Enrico				
Genoni Paolo				
Mantovani Alberto				
Olah Arré Eva				
Pojaghi Alberto				
Rinaldi Luigi				

OSPITI CONVIVIALI

Giovedì 15 gennaio 2025

Ospiti dei soci: la dottoressa Julia Pikalova e Rosy Barberi ospiti di Mauro; Alessandra Bellucci ospite di Andrea, Giovanna Colaiani e dott. Andrea Moglia ospiti di Francesco; Raffaella Comuzzi ospiti di Paolo; Antonella Di Cola ospite di Andrea; Elena Jarach ospiti di David; Claudia Lomacci ospite di Guido; Melania Pruiti Ciarello ospite di Oscar; Francesca Revelli ospite di Mattia.

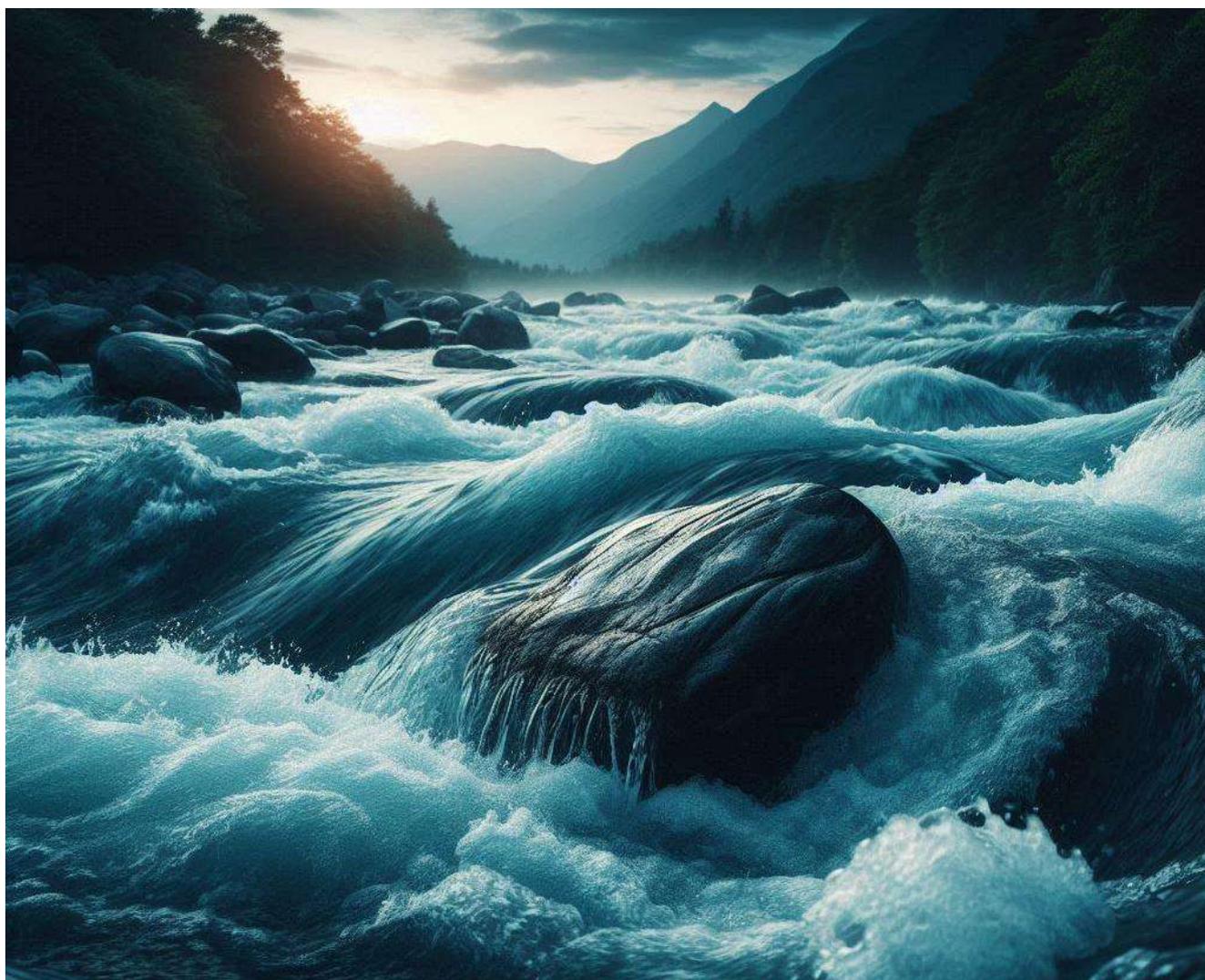
Giovedì 30 gennaio 2025

Ospiti del Club: Julia Pikalova, candidata socia.

Ospiti dei soci: Rosy Barberi, Dott. Pietro Bagnato e avv. Nuccia Bagnato ospiti di Mauro, Claudia Lomacci ospite di Guido.

I PROSSIMI APPUNTAMENTI

Quando	Dove	Relatore e argomento	Note
Giovedì 6 febbraio h. 20.00	NH President Largo Augusto, Milano	Prof. Elio Borgonovi <i>Il futuro della sanità in Italia</i>	Interclub con Gruppo 6
Martedì 18 febbraio h. 20.00	Sede da definire	<i>Incontro distrettuale sull'effettivo</i>	Organizzato da RC MI Porta Venezia
Giovedì 27 febbraio h. 20.00	NH President Largo Augusto, Milano	Presentazione del Socio Giuliano Amabile con gli interventi dei proff. Christian Campanella e Franco Guzzetti del Politecnico di Milano. <i>La realizzazione tecnica di un sogno: "il restauro di un castello medievale"</i>	



***Se confrontiamo il fiume e la roccia vince sempre il fiume,
non grazie alla sua forza, ma alla perseveranza.***

(Buddha)

I COMPLEANNI

4 gennaio	Roberto Calzoni	18 giugno	Mattia Paolo Revelli
15 gennaio	Enrico Rossi	30 giugno	RC Mi San Siro Settimo
18 gennaio	Georgios Michailidis	1 luglio	Giuseppe Antonio Bruno
30 gennaio	Eva Olah Arré	14 luglio	Daria Pagamici
2 febbraio	Paolo Genoni	21 luglio	RC Milano Settimo
8 febbraio	Daniele Conventi	24 luglio	Giuliano Amabile
11 febbraio	Alessandro Ranzoli	29 luglio	Mario Enrico Delpini
18 febbraio	David Jarach	13 agosto	Monica Musolino
19 febbraio	Felicia Schwaizer	16 agosto	Luigi Rinaldi
7 marzo	Alberto Cadirola	11 ottobre	Alberto Caglia
11 marzo	Alessandra Boffa	23 ottobre	Danilo Bianchin
12 marzo	Angelo Bontempi	23 ottobre	Franco Caimi
12 marzo	Ettore Fici	23 ottobre	Paolo Comuzzi
18 marzo	Elena Piozzi	29 ottobre	Alberto Mantovani
27 marzo	Giada Amighetti	31 ottobre	Pietro Rosetta
30 marzo	Paola Orlandini	10 novembre	Andrea Bellucci
7 aprile	Loredana Luzzi	20 novembre	Carla Villa
2 maggio	RC Milano San Siro	27 novembre	Massimo Belcolle
10 maggio	Guido Lomacci	27 novembre	Bernardo Cortese
11 maggio	Mauro Barberi	2 dicembre	Alberto Pojaghi
20 maggio	Elisabetta Pola	7 dicembre	Claudio Sironi
24 maggio	Roberto Galvagno	23 dicembre	Oscar Pruiti Ciarello
6 giugno	Michele Milani	27 dicembre	Francesco Colaianni
10 giugno	Andrea Di Cola		